

COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 10.11.2017
C(2017) 7423 final*

*On. Pietro GRASSO
Presidente del
Senato della Repubblica
Piazza Madama I
IT - 00186 ROMA*

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica del parere espresso sulla comunicazione "Il ruolo della termovalorizzazione nell'economia circolare" {COM(2017) 34 final}.

La Commissione accoglie con favore il sostegno del Senato della Repubblica per la comunicazione nel suo insieme. Il passaggio a un'economia circolare dovrebbe aprire agli Stati membri buone possibilità di crescita economica e di occupazione riducendo nel contempo al minimo la parte residuale dei rifiuti. Grazie anche a sistemi funzionali di gestione dei rifiuti, in grado di garantire il livello ottimale di capacità di termovalorizzazione per la frazione non riciclabile, dovrebbero venirsi a creare le condizioni di mercato atte a promuovere un riciclaggio di qualità riducendo nel contempo i conferimenti in discarica.

La Commissione riconosce che fra gli Stati membri esistono grandi differenze in fatto di gestione dei rifiuti, in particolare per quanto riguarda il riciclaggio e il conferimento in discarica dei rifiuti urbani; questa realtà è riconosciuta nelle proposte sui rifiuti¹ inglobate nel pacchetto sull'economia circolare, al momento instradato nell'iter legislativo.

Come rilevato nella relazione per paese dedicata al riesame dell'attuazione delle politiche ambientali dell'UE², in Italia si riscontrano differenze anche fra regioni settentrionali e regioni meridionali. A parere della Commissione è importante che l'Italia prosegua l'esame delle cause di fondo di queste discrepanze, in modo da poter trovare le soluzioni più efficaci a livello nazionale e regionale. Vista la percentuale relativamente elevata di rifiuti urbani conferita in discarica in Italia (34% nel 2014), occorre un maggiore impegno verso l'abbandono dello smaltimento a favore del riciclaggio e, per i rifiuti non riciclabili, a favore

¹ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti {COM(2015) 595 final}; proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio {COM(2015) 596 final}; proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti {COM(2015) 594 final}; proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche {COM(2015) 593 final}.

² http://ec.europa.eu/environment/eir/pdf/report_it_it.pdf

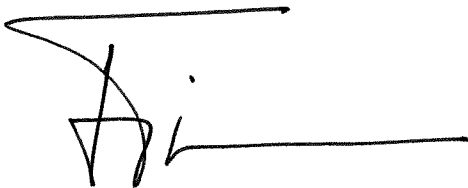
di un processo di termovalorizzazione atto a produrre un massimo di energia. Si può considerare che la percentuale del 21% d'incenerimento di rifiuti urbani segnalata per il 2014 rientri nella gamma ottimale di capacità; se sarà mantenuto questo livello, non verrà compromesso il conseguimento degli obiettivi di riciclaggio più ambiziosi di cui i legislatori stanno discutendo nell'ambito delle citate proposte sui rifiuti. Queste proposte attribuirebbero agli Stati membri un ruolo più attivo nel garantire la disponibilità di materia prima seconda di qualità attraverso l'applicazione dei criteri in base ai quali un rifiuto cessa di essere tale in presenza di determinate condizioni, consentendo una riclassificazione fra i materiali riciclabili anziché fra i rifiuti in linea con le osservazioni formulate dal Senato della Repubblica.

In tema di ricerca e sviluppo la Commissione concorda con il Senato della Repubblica sul fatto che sono necessari maggiori investimenti per incrementare il riutilizzo e il riciclaggio. Il programma di lavoro 2016-2017 di Orizzonte 2020 investe 650 milioni di euro nel settore "Industria 2020 nell'economia circolare", che assegna fondi destinati a dimostrare la fattibilità economica e ambientale dell'approccio dell'economia circolare dando allo stesso tempo un forte impulso alla reindustrializzazione dell'UE.

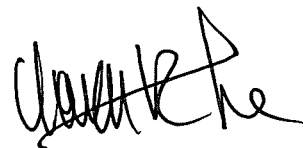
Infine, la Commissione sta riesaminando il documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili per l'incenerimento dei rifiuti, risalente al 2006, per accertare che soddisfi le condizioni stabilite nella direttiva sulle emissioni industriali³ e i requisiti ambientali ed energetici.

Confidando che questi chiarimenti rispondano alle criticità evidenziate, la Commissione attende con interesse di proseguire il dialogo politico con il Senato della Repubblica.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.



*Frans Timmermans
Primo vicepresidente*



*Karmenu Vella
Membro della Commissione*

³ Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (rifusione) (GU L 334 del 17.12.2010, pag. 17).